



Carloforte Music Festival

prima edizione
in memoriam Giorgio Tusacchi

23 - 24 - 25 Agosto 2013

ore 20.30

Cine Teatro Mutua - Carloforte
Via Venezia 38



Anna Tifu

Programma

Anna Tifu è considerata una delle giovani violiniste italiane più apprezzate della sua generazione. A undici anni ha debuttato come solista con l'orchestra National des Pays de la Loire. A dodici anni debutta alla Scala di Milano con il Concerto n.1 di Max Bruch. Nel 1994 vince il 1° Premio con Menzione Speciale di Merito alla Rassegna di Vittorio Veneto. Nel 1996 vince con Menzione Speciale della giuria al Concorso indetto dalla Società Umanitaria di Milano. Nel 1997 vince, con Menzione Speciale, il concorso indetto dalla S.I.A.E. All'età di quattordici anni vince il 1° premio al Concorso Internazionale Viotti Valsesia e nello stesso anno vince il 1° premio al Concorso Internazionale M. Abbado di Stresa. Si diploma appena quindicenne al Conservatorio di Cagliari con il massimo dei voti e la Menzione d'Onore. Nel 2007 vince il 1° premio al prestigioso Concorso Internazionale George Enescu di Bucarest in Romania.

In qualità di solista ha collaborato con prestigiose formazioni, come l'Orchestra da Camera dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Virtuosi dei Berliner Philharmonic, i Solisti della Israel Philharmonic, Israel Chamber Orchestra, Munich Chamber Orchestra, Prague Chamber Orchestra, Essen Chamber Orchestra, Orchestra Philharmonic of the Nations, Hungarian Symphony Orchestra, George Enescu Philharmonic, Romanian Radio Symphony Orchestra, Limburg Symphonie Orkest of Maastricht, Lithuanian Chamber Orchestra, Orchestra Symphonica Toscanini, Orchestra della RAI di Torino, Pomeriggi Musicali, Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra Regionale del Lazio, Orchestra Sinfonica Abruzzese.

Nel 2011 Andrea Bocelli ha invitato Anna Tifu come solista ospite in occasione di suoi numerosi concerti in Italia e all'estero.

Suona un violino Carlo Bergonzi Cremona 1739 detto Mischa Piastro e un Giambattista Guadagni 1783 gentilmente offerto dall'Associazione Pro Canale di Milano.

venerdì, 23 agosto

W. A. Mozart

Concerto per violino e orchestra n°3 in Sol
Maggiore K216

-Allegro

-Adagio

-Rondeau (Allegro - Andante - Allegretto)

J. S- Bach

Ciaccona

dalla seconda Partita per violino solo in re
minore BWV1004

P. de Sarasate

Carmen Fantasy, op. 25

Anna Tifu, violino

BruSolistes

Andrea Tusacciu, direzione



Romeo Scaccia

Romeo Scaccia, pianista, comincia la sua formazione musicale a Cagliari al Conservatorio "Pierluigi da Palestrina", sotto la guida di Arlette Giangrandi Eggmann diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. Prosegue i suoi studi presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo sotto la guida di Alexander Lonquich ed in seguito all'Accademia "Franz Liszt" di Budapest, sotto la guida di Ferenc Rados (tra i suoi allievi András Schiff e Zoltan Kocsis), che definisce Scaccia, "un talento autentico e straordinario". Si specializza in Pianoforte, Composizione e Arti Multimediali presso lo Sweelinck Conservatorium di Amsterdam. Vincitore di numerosi concorsi pianistici nazionali ed internazionali, attualmente è un affermato concertista e compositore. Si esibisce in tutto il mondo, palesando spiccate qualità artistiche e notevole personalità interpretativa che catalizza l'attenzione e trascina la platea.

Nella veste di compositore, Scaccia manifesta grande versatilità, e padronanza indiscussa dei vari generi musicali, spaziando con inusuale naturalezza, dal classico al barocco, al jazz, al pop, al contemporaneo. Costantemente alla ricerca di nuove forme espressive, è precursore nell'uso di computers e sintetizzatori; nel 1999 progetta e realizza il primo concerto multimediale al mondo via internet, con esecuzione dal vivo a Macerata e collegamento tramite software proprietario con pianoforti disklavier nelle sedi remote di Amsterdam e Londra, e streaming web livecast dell'evento.

Nel 2005 realizza la colonna sonora del Film muto del 1929 "la Grazia" eseguita dall'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, ottenendo un grande successo di pubblico e di critica e riproposta nella programmazione dei più importanti Festivals internazionali.

Collabora con la prestigiosa American Film Institute di Los Angeles come compositore di colonne sonore per produzioni cinematografiche.

Apprezzato anche nel mondo del jazz, collabora con Frank Gambale, Steve Gadd, Dave Weckl, Todd Rundgren, Abraham Laboriel, Andy Snitzer, Dionne Warwick, Al di Meola.

A seguito di una fortunata tournée con la celeberrima fanfara macedone "Kocani Orkestar", pubblica un intenso CD live "Romeo Scaccia meets Kocani Orkestar", prodotto dalla Jazzverkstatt di Berlino.

Nel 2010 è protagonista all'Expo Universale di Shanghai, come unico artista europeo invitato nel prestigioso Padiglione Cina, in collaborazione con l'artista cinese Shan Shan Sheng. La musica composta da Scaccia per l'occasione sarà la colonna sonora del video sull'Expo 2010 che ottiene il prestigioso Prix Italia. Nel 2011 pubblica il suo album per piano solo Not Yet, che presenta in Svizzera in occasione dell'Auvernier Jazz Festival, nel quale Scaccia è chiamato nel ruolo di artista testimonial. Sua la musica scelta dal regista Aldo di Russo per la mostra multimediale "I 150 anni dell'Unità d'Italia", tratta dalla colonna sonora del film "La Grazia", presentata presso la Camera dei deputati alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Programma

sabato, 24 agosto

Romeo Fantasy

Il pianista guiderà il pubblico in un percorso che va dalla musica classica alla musica jazz, commentando ogni singolo brano.

Il programma comprenderà inoltre opere originali dell'autore e la Tzigane di Maurice Ravel, in duo con la violinista Anna Tifu

*Romeo Scaccia, pianoforte
Anna Tifu, violino*



Andrea Tusacciu

"I immediately noticed his talent and his passion..."
(G. Pehlivanian)

Nato a Cagliari, **Andrea Tusacciu** inizia lo studio del pianoforte sotto la guida di Arlette Eggmann Giangrandi, una delle ultime allieve di Dinu Lipatti e di Nikita Magaloff, e consegue, presso il Conservatorio "P.da Palestrina" di Cagliari, il Diploma di Pianoforte con il massimo dei voti. Premiato sin da giovanissimo in numerosi concorsi pianistici nazionali ed internazionali, nel 2002 vince una borsa di studio offerta dalla Regione Autonoma della Sardegna, che gli consente di proseguire gli studi di perfezionamento per cinque anni. Ha partecipato a numerose masterclass tenute da celebri pianisti tra cui Franco Scala, Roberto Cappello, Jean Marc Luisada, Sergio Perticaroli, Jacques Rouvier, Jean Claude Vanden Eynden, e Eugene Moguilevsky.

Ha al suo attivo numerosi recitals e concerti di musica da camera in tutta Europa. Nell'estate 2003 frequenta il Mozarteum di Salisburgo dove incontra Germaine Mounier, che lo incoraggia a trasferirsi a Parigi e ad iscriversi nella sua classe all' Ecole Normale "A. Cortot", dove ha ottenuto il Diplôme Supérieur in Pianoforte e in Musica da camera.

"...a warm and heartfelt performance of the Bruckner Fourth Symphony..."
(Ruse Philharmonic)

A Parigi, caldeggiato da numerosi direttori, inizia lo studio della direzione d'orchestra nella classe di Dominique Rouits, per poi proseguire sotto la guida di Ronald Zollman e Patrick Davin al Koninklijk Conservatorium Brussel, dove ha recentemente conseguito il Master in die Muziek. Ha partecipato attivamente alle masterclasses di direzione d'orchestra tenute da Jorma Panula, Jorge Rotter, Modestas Pitrenas, Nicolas Pasquet, Mikail Jurowsky, Jörg-Peter Weigle, Georg Christoph Sandmann, Giancarlo Andretta e George Pehlivanian.

Ha diretto l'Orchestra del Conservatorio di Cagliari, i Berlin Sinfonietta, l'Orchestra Sinfonica Nazionale Moldava, i Ruse Philharmonic, la Koninklijk Conservatorium Brussel Symphony Orchestra, i Brussels Philharmonic, SymphoniaASSA, l'Ensemble Orchestral de Valencia.

Programma

domenica, 25 agosto

A. Dvorak

Serenata per archi op. 22

- Moderato
- Tempo di Valse
- Scherzo: Vivace
- Larghetto
- Finale: Allegro vivace

W. A. Mozart

Eine Kleine Nachtmusik

- Allegro
- Romance (Andante)
- Menuetto (Allegretto)
- Rondo (Allegro)

BruSolistes
Andrea Tusacciu, direzione



BruSolistes

BruSolistes è un'orchestra da camera creata a Bruxelles nel 2011 da un gruppo di giovani musicisti di grande talento, riuniti sotto la direzione del Maestro Andrea Tusacci.

I membri fondatori hanno avuto in passato la possibilità di collaborare in numerosi progetti artistici a Bruxelles ed in Europa, e desiderano continuare a condividere questo progetto musicale al fine di preservare un alto livello artistico, il tutto continuando in parallelo la loro carriera musicale come solisti, come membri delle più importanti orchestre o gruppi di spicco di musica da camera, o come insegnanti nelle scuole di musica più rinomate.

BruSolistes è una perfetta illustrazione del modello di cooperazione internazionale e dimostra come musicisti provenienti da tutto il mondo siano in grado di condividere il loro talento artistico per creare una singola entità. La comune passione per la musica e la ricchezza culturale caratterizzano ogni concerto.

Adam Roszkowski, primo violino
Veronika Zukaite, secondo violino
Mario Palacios, prima viola



BruSolistes

Guida all'ascolto

Da Bach a Ravel, virtuosismi violinistici e influenze spagnole in musica

Il **Concerto per violino e orchestra n°3** (K 216) è stato composto da Mozart nel Settembre 1775. Si tratta di un'opera che appartiene ancora allo spirito galante in cui le idee tematiche vengono tendenzialmente giustapposte ma non sviluppate. L'Allegro iniziale è pieno di inventiva e di energia ed assembla vari spunti tematici. Il primo tema riprende il ritornello orchestrale dell'aria di Aminta "Aere tranquilli e di sereni" dall'opera il re pastore. Seguono altri due temi, il primo affidato ai fiati ed il secondo ai violini, che completano l'introduzione orchestrale. Solo a questo punto entra il solista che ripete il primo tema per poi introdurre materiale nuovo, impegnandosi in momenti di bravura e reintroducendo il finale orchestrale. Nel secondo movimento (Adagio), Mozart raggiunge momenti di grande cantabilità e commozione che ottiene sostituendo i due oboi (dal suono più squillante) con due flauti e prescrivendo agli archi l'uso della sordina. Il primo tema viene presentato dall'orchestra e quindi ripreso dal solista. Il rondò finale è scritto con sezioni di diverso ritmo. Si apre con un caratteristico tema (Allegro) esposto dall'orchestra e dal quale deriva il nome "Straßburg" con cui è conosciuto questo concerto.

In musica il termine **ciaccona**, designa un tipo di danza cinquecentesca di origine spagnola o forse latino-americana, diffusa in tutta Europa nel 1600-1700. Anche se agli inizi aveva un carattere piuttosto vivace si trasformò presto in una danza austera, costituita in genere in tempo ternario, fondata sopra un basso ostinato. La forma è costruita da una strategia di alternanza tra tema (idea musicale che si presta a svariati sviluppi e varianti) e variazioni (tecnica compositiva che rimodella, amplia, abbellisce nel senso del ritmo, della melodia e dell'armonia). Esempi eccezionali sono le ciaccone di C. Monteverdi (Zefiro torna) e H. Schutz (Es steh Gott auf, terza parte), G. F. Haendel, e nel Settecento celebre è la Ciaccona in sol minore per violino e basso continuo attribuita a Tommaso Antonio Vitali.

Il più geniale esempio di ciaccona è l'ultimo movimento della seconda partita in re minore per violino solo di Johann Sebastian Bach. L'interpretazione di tale pezzo è spesso controversa: bisogna subito sottolineare che Bach non scriveva dinamiche, indicazioni agogiche e diteggiature, che non saranno in uso fino alla seconda metà del XVIII secolo. Tuttavia in questo pezzo esistono degli indicatori nascosti. Infatti, seguendo la struttura formalmente perfetta del brano, tenendo conto della presenza o dell'assenza di accordi, della direzione della melodia che scorre senza interruzione e che suggerisce al nostro orecchio interiore le armonie sottintese, (Bach infatti cancella quella pedante concezione in voga secondo cui le variazioni dovevano essere separate l'una dall'altra a vantaggio dell'idea di un pezzo unitario), il violinista può scoprire con precisione l'impalcatura polifonica e scegliere il colpo d'arco giusto per sottolineare ora la melodia, ora l'armonia o il ritmo. Il concetto di "polifonia latente" implicito nelle Sonate e Partite permette quindi all'esecutore di operare delle scelte che privilegiano un'interpretazione piuttosto che un'altra.



Guida all'ascolto

La **Carmen Fantasy** op. 25, di Pablo de Sarasate è una fantasia per violino su temi dall'opera omonima di Georges Bizet, composta nel 1883, quando l'opera stava cominciando a guadagnare in popolarità. La Carmen Fantasy è diventata nel tempo una delle pietre miliari del repertorio violinistico e sicuramente uno dei pezzi più impegnativi dal punto di vista tecnico. Sarasate utilizza, nei cinque movimenti che compongono l'opera, i temi dell'Aragonaise, dell'Habanera, dell'Intermezzo, della Seguidilla, e della Gypsy Dance.

Allegro moderato: dopo una breve introduzione da parte l'orchestra, il violino suona i temi dell' Aragonaise e dell'Intermezzo del quarto atto. **Moderato:** questo movimento riprende la celeberrima Habanera del primo atto ("L'amour est un oiseau rebelle"), sviluppandola in forma di variazione e proponendo un divertente dialogo in forma di canone tra violino e orchestra. **Lento assai:** Il trattamento beffardo di Carmen nei confronti di Zuniga ("Tra la la... Coupe-moi, brûle-moi") è il tema di questo movimento. **Allegro moderato:** la Seguidilla del primo atto ("Près des Remparts de Siviglia") è qui presentato in ogni forma di ornamentazione. **Moderato:** Il finale si basa sulla scena all'inizio del secondo atto quando Carmen e le sue amiche Frasquita e Mercedes si prendono gioco di Zuniga e degli altri ufficiali ("Les tringles des sistres tintaient"). L'opera si conclude in una vorticoso accelerazione

Tzigane è una composizione rapsodica dal compositore francese Maurice Ravel, commissionata dal violinista ungherese Jelly d'Aranyi, a cui l'opera è dedicata. La strumentazione originale era per violino e pianoforte, con luthéal opzionale. Il luthéal era a quei tempi un nuovo "optional" da integrare al pianoforte, che permetteva allo strumento di riprodurre colori e suoni simili al cimbalom, che ben si adattavano al carattere zingaresco della composizione. Il luthéal, tuttavia, non viene più adoperato. Ravel ha in seguito orchestrato la parte del pianoforte, e la versione per violino e orchestra è stata eseguita per la prima volta ad Amsterdam nell' Ottobre 1924.

Il nome del pezzo è derivato dal termine "zingaro", anche se non vengono utilizzate melodie zingare autentiche. Si noti che ai tempi di Ravel il termine zingaro aveva una connotazione ben diversa da quella attuale: lo "stile zingaresco" dell'opera era piuttosto riferito ad una sorta di esotismo popolare musicale, paragonabile alle influenze spagnole che si riscontrano in tantissimi compositori.

I fasti dell' Impero Austro-Ungarico

Il titolo "Serenata" è qui giustamente utilizzato, dal momento che almeno quattro dei suoi cinque movimenti (il secondo dei quali è un delizioso valzer) visualizzano un elegante tocco suggestivo di vita cortese in una casa signorile del XVIII secolo...

La **Serenata per archi in Mi magg.** fu composta nel Maggio del 1875, un anno molto proficuo per le composizioni di Dvořák. Durante il suo corso infatti egli scrisse la Quinta Sinfonia, il Quintetto per Archi n. 2, il Trio per Pianoforte n. 1, l'opera "Vanda" ed i Duetti Moraviani. Si tratta di un periodo felice per la sua vita: era sposato da poco, ed il suo primogenito era appena nato.

Presumibilmente, Dvořák scrisse la sua Serenata in soli 12 giorni, dal 3 al 14 Maggio.

Ad eccezione del Finale, scritto in forma-sonata, i movimenti seguono una forma A-B-A. Il primo movimento, quasi un preludio, trasporta l'ascoltatore in un'atmosfera placida e cantabile. Nella parte centrale, il movimento modula in sol maggiore e introduce un nuovo tema danzante, su ritmo puntato. Il secondo movimento, un valzer lento, si apre con una melodia danzante cadenzata in do diesis minore, tonalità che conferisce un carattere più scuro e misterioso. La parte centrale è scritta nella luminosa tonalità di Re bemolle maggiore e propone un tema struggente nei registri più acuti del violino. Il terzo movimento è un vivace, iperattivo Scherzo in fa maggiore. Il tema, dal carattere esuberante, grazie alla tecnica del canone dà l'impressione di un continuo rincorrersi tra gli strumenti. Il quarto movimento della Serenata è un tranquillo, malinconico movimento lento. Fluente melodie e frasi tenere formano un cuscinetto, un oasi di riposo, tra il terzo e il quinto movimento. Il terzo tema del Tempo di Valse è qui citato più volte. Il quinto e ultimo movimento è nello spirito vivace di una danza della campagna boema. Alternandosi a nuove idee tematiche, appare un ricordo malinconico della melodia dal Larghetto precedente, accompagnato da un ritmo enigmatico e instabile. Il carattere ciclico dell'opera è confermato dal ritorno della melodia del primo movimento, come un souvenir, poco prima della coda conclusiva.

La **serenata in Sol maggiore K 525**, universalmente nota come **Eine kleine Nachtmusik** (piccola serenata notturna), è stata composta dal compositore austriaco nell'agosto 1787. L'evocazione delle atmosfere notturne viene affidata ai sottili equilibri timbrici di una compagine originariamente di soli cinque archi: tutto appare semplice, felicemente ispirato e melodicamente fresco, ma si tratta di una semplicità conquistata con una sofisticatissima tecnica strumentale. La composizione del brano avviene al tempo stesso del Don Giovanni: il carattere operistico, onnipresente nelle composizioni mozartiane, è in quest'opera chiaramente riconoscibile. Mozart in questa serenata, sicuramente composta su commissione per il festeggiamento di qualche avvenimento, evita accuratamente le formule retoriche ricorrenti e mantiene un atteggiamento musicale molto raffinato e di grande chiarezza espositiva, sempre gioioso e quasi stilizzato. Il brano si apre con un Allegro festoso e pieno di brio, in cui il motivo principale si staglia con decisione, formato com'è dalle note dell'accordo di tonica, che subito ripiega su un accordo di settima di dominante più esitante e interrogativo. Questo tema, col suo carattere energico e di grande impatto, è diventato senza alcun dubbio uno dei temi più celebri del repertorio classico. Di qui scaturisce un nuovo motivo danzante e piacevole, che prosegue nel secondo tema dal carattere più cantabile e grazioso. Tutto il primo movimento è pervaso da un senso di infantile stupore e da una giocondità appena accennata nella perfezione formale e narrativa di un'esposizione solo apparentemente semplice. La romanza che segue è un movimento molto tenero, dolcissimo e cullante come una ninna nanna, ma in alcuni punti più agitato e tendente al drammatico. Una sensazione di intimità e tenerezza permane durante tutto il movimento, scritto in forma di rondò, che prende la forma A-B-A-C-A più una coda finale. Il menuetto è assolutamente coerente con gli altri movimenti e viene svolto in modo pacato, quasi una ulteriore romanza. Il quarto e ultimo movimento è in tempo vivace, scritto in forma sonata che ricalca il modello usato da C. P. E. Bach in questo genere di composizioni. L'opera si conclude con una lunga coda.



Il Carloforte Music Festival
è organizzato dall'

Associazione culturale Centro Studi e Servizi ONLUS

grazie al contributo di



comune di
Carloforte



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



in coproduzione con

